

IL PROGETTO ADAPT/INTESA SANPAOLO

Scuola e lavoro, investire negli Its per vincere la sfida occupazionale

Seconda tappa a Roma del progetto Adapt e Intesa Sanpaolo "Skill Alliance - L'apprendistato di alta formazione per il conseguimento del diploma ITS: dati, esperienze, prospettive"

di GIOVANNA GUECI

Istituti tecnologici superiori, ITS. Tra i percorsi formativi più flessibili e attenti al territorio, veri e propri facilitatori di incontro tra scuola e impresa - la percentuale di placement è dell'86,5% - con un potenziale di sviluppo ancora molto ampio a partire dagli attuali 25.000 studenti italiani (una cifra ancora bassa rispetto a diversi Paesi europei dove gli iscritti superano anche quota 100.000).

La seconda tappa del progetto Adapt e Intesa Sanpaolo "Skill Alliance - L'apprendistato di alta formazione per il conseguimento del diploma ITS: dati, esperienze, prospettive" ha messo in evidenza ieri a Roma i risultati di una ricerca congiunta che esplora proprio le connessioni virtuose esistenti tra gli Istituti Tecnologici Superiori (ITS) e l'apprendistato di alta formazione nel Centro Italia. Il tema non è di poco conto, considerato - come ha messo in evidenza Matteo Colombo, ricercatore della Fondazione ADAPT - che il 45% delle aziende italiane soffre dell'ormai noto fenomeno del mismatch (disallineamento) tra domanda e offerta di lavoro. Fenomeno che gli Its, grazie alla loro adattabilità e connessione con il tessuto di riferimento soprattutto imprenditoriale (ma anche di welfare), possono contribuire a correggere in modo determinante e costante. Con l'incontro che si traduce, caratteristica preziosa, con l'impiego di manager e personale aziendale come corpo docente, anticipando in questo modo non solo una formazione ad hoc, ma anche un vero e proprio recruiting fin dalle prime fasi di un apprendimento esperienziale e laboratoriale di qualità.

"Il progetto "Skill Alliance" - commenta Colombo - è un'occasione per raccontare ai giovani e

soprattutto alle imprese l'eccellenza rappresentata dal sistema ITS. I casi studi realizzati nell'ambito di questo progetto mostrano come grazie ad una solida alleanza tra mondo produttivo e sistema della istruzione terziaria non accademica sia possibile costruire percorsi in grado di garantire una formazione d'eccellenza e altamente innovativa, elevati tassi di placement post diploma, e soprattutto risposte concrete ai fabbisogni delle imprese, che oggi più che mai hanno bisogno di persone dotate di tutte le competenze necessarie a garantire processi di crescita, tenendo così assieme sostenibilità economica e sostenibilità sociale".

Tutto ciò alla luce della percentuale di disoccupazione giovanile nazionale che ha toccato la media del 21% in tutto il Paese - giovani che hanno abbandonato precocemente gli studi o che hanno sbagliato percorso formativo rispetto alle proprie capacità e/o alle richieste di un mercato del lavoro in continua trasformazione - e al fenomeno dei Neet, giovani e giovanissimi che non studiano, non lavorano e non sono impegnati in alcuna formazione.

"Abbiamo incontrato negli anni molte imprese - racconta Roberto Gabrielli, Direttore Regionale Lazio e Abruzzo Intesa Sanpaolo - e se fino a poco tempo fa la loro principale esigenza era quella di trovare clienti. Ebbene, sempre più frequentemente rispetto a questo obiettivo, ne viene in primo piano un altro, quello di trovare capitale umano e di trovarlo nelle diverse fasce d'età". "In Intesa Sanpaolo quindi - continua Gabrielli - siamo convinti che investire sull'educazione significa investire sulle persone e sulle nuove generazioni. Ecco perché abbiamo avviato importanti sinergie con le associazioni di categoria (come Farindustria, n.d.r.) e le scuole, strumenti che si rivol-

gono in particolare al mondo dei giovani per accompagnarli nei loro percorsi formativi. Oltre al progetto condotto in collaborazione con Fondazione ADAPT, ricordo anche le tante iniziative di esplorazione in ambito Digital Transformation, AI, Blue economy e Space Economy, Life Science e Transizione Energetica. "Giovani e Lavoro", con cui offriamo formazione gratuita per l'inserimento dei giovani tra i 18 e i 29 anni nel mercato del lavoro, in particolare nei settori più richiesti come ad esempio Hi-Tech (Java, Salesforce e Cybersecurity), Industria meccanica di precisione (CNC), Vendite, Alberghiero e Ristorazione. Nel Lazio dal 2019 abbiamo attivato 65 classi di formazione per un totale di 1.000 ragazzi con un tasso di occupazione medio dell'80% circa. Con "Per Merito" vogliamo invece offrire un aiuto concreto sia per gli studenti che desiderano proseguire gli studi dopo il diploma, sia per la formazione specialistica o la riqualificazione professionale".

Un impegno al quale si affiancano le due principali attività di comunicazione degli ITS (sia ai ragazzi che alle imprese) e di cooperazione con tirocini e contratti di apprendistato. Una sfida che non può non tenere conto dei drammatici indici di denatalità e di quell'inverno demografico che riguarda non solo le culle, ma anche i banchi di scuola vuoti.



A sinistra, un momento della presentazione del progetto [Adapt/Intesa Sanpaolo](#). A ds., [Roberto Gabrielli](#), Direttore Regionale Lazio e Abruzzo [Intesa Sanpaolo](#). Sotto, un laboratorio Its